

L'INIZIATIVA In scena martedì prossimo lo spettacolo che vede protagoniste le imprese sociali di Gesco e la coop Era

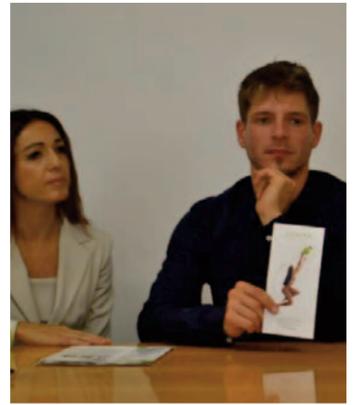
Una danza contro la violenza sulle donne

NAPOLI. Una danza contro la violenza di genere ma anche per riaffermare l'autodeterminazione delle donne. Andrà in scena martedì 6 giugno alle 21 al teatro Augusteo "Femina non domina", lo spettacolo curato dal Centro Internazionale Claudia Sales LABArt Dance, con il patrocinio del Comune di Napoli e la collaborazione del gruppo di imprese sociali Gesco e della coop Era. Presentata ieri presso la sede del Consiglio comunale, la rappresentazione nasce da un progetto sociale ben più ampio, ispirato dal libro di Aldo Cazzullo "Le donne ereditano la terra", che intende sensibilizzare i cittadini su temi come la violenza delle donne e le pa-

ri opportunità. Un progetto che cerca di tradurre un'esperienza traumatica vissuta in prima persona da Claudia Sales (responsabile di LABArt Dance) in una performance di danza contemporanea: «Vogliamo affrontare, attraverso l'arte e l'espressione del corpo, il tema della mancata emancipazione femminile nella nostra società, una società ancora troppo maschilista. Lo faremo anche raccontando la storia delle donne che hanno lottato per la libertà come Frida Kahlo. La nostra vuole essere una denuncia ma anche l'incoraggiamento a non fermarsi davanti alle difficoltà e rialzarsi e andare avanti realizzando se stesse». «Il gruppo Gesco si è

impegnato in questi anni nel realizzare servizi di genere e contro la violenza di genere – ha sottolineato Sergio D'Angelo, presidente di Gesco – ma è importante che le battaglie siano soprattutto culturali. La politica sociale più efficace che si possa dispiegare non riguarda solo le donne ma tutti i cittadini». Testimonial del progetto l'attore e coreografo Gabriele Rossi (*nella foto*), interprete di numerose fiction televisive e da sempre impegnato nel sociale, che si esibirà anche sul palco dell'Augusteo martedì sera. L'ingresso è gratuito (fino a esaurimento posti), ci si può prenotare on line attraverso la piattaforma di LABArt Dance.

CRISTIANA CONTE



IL "COMPLEANNO" Il dg Verdoliva alla mostra "Passione24>7>365": «Qui c'è lo spirito di chi lavora quotidianamente»

Il Cardarelli compie i suoi primi 75 anni

DI MIMMO SICA

NAPOLI. «I 75 anni dall'autorizzazione all'esercizio del Cardarelli sono un'occasione, un pretesto per potere riunire tutti i "cardarelliani", anche quelli in pensione perché, voglio sottolinearlo, "cardarelliani si è sempre, a vita. In questa occasione abbiamo il piacere di avere i primari che hanno dato lustro al nosocomio, il personale paramedico e tutti coloro che sono passati per questo ospedale. È anche un momento di riconoscimento per quello che hanno seminato e che noi stiamo raccogliendo in questa "eccellenza" nazionale». Così il direttore generale del Cardarelli, **Ciro Verdoliva**, all'inaugurazione della mostra "Passione24>7>365". «Le fotografie sono di reportage - spiega - e abbiamo voluto con esse cogliere la passione, e qui il titolo della mostra, che quotidianamente i cardarelliani mettono nella loro professione verso il paziente. Quindi passione 24 ore al giorno per sette giorni la settimana per 365 giorni. Il Cardarelli non si ferma mai, è l'"ospitale" e Na-



Il dg **Ciro Verdoliva** e il vicesindaco **Raffaele Del Giudice**

poli", è sempre una porta aperta e tutti sanno al Cardarelli possono affidarsi in buone mani. Facciamo il possibile per rispondere sempre al meglio. Non nascondiamo i problemi che abbiamo dal superafflusso-concludo ma siamo pronti a governarli». I saluti del sindaco **Luigi de Magistris** li porta il suo vice, **Raffaele Del Giudice**. «È una mostra importante - commenta - soprattutto perché riannoda l'antica storia del prestigioso ospedale e perché il dovere della memoria è importante. È giusto es-

serci in un momento in cui si celebrano i 75 anni di questa eccellenza nazionale». Tra i tantissimi presenti volti noti e non più giovani, come **Fellicetto Ferrara**, **Antonio Ascione**, **Domenico Caruso**, **Pietro Tarsitano**, **Oreste Cuomo**, **Piergiorgio Rabbitti**, **Santolo Cozzolino**, e altri invece nuovi. Per **Rocco Granata**, predecessore dell'attuale direttore generale, «il Cardarelli è stato e resta il riferimento della sanità campana. Il mio augurio è che continui il processo di riorganizzazione totale al quale avevamo

già dato un forte impulso». «Esperienza molto emozionante. Vedere tante persone che hanno fatto la storia del Cardarelli, per me che sono profondamente cardarelliana, non è cosa che capita tutti i giorni» è il commento della cardiologa e geriatra **Filippina Ciaburri**. **Alessandro Bresciani** è il primario più giovane del Cardarelli: «Sono emozionato e orgoglioso di vedere persone che sono state miei maestri e altri colleghi che rappresentano il futuro. Iniziative come questa vanno apprezzate e riproposte nel tempo». Auguri al Cardarelli anche dal presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, **Silvestro Scotti**: «Quello dei 75 anni del Cardarelli è un importante traguardo ed è bello che arrivi ora che l'ospedale vive una fase di grande rilancio. Voglio ringraziare il direttore generale **Ciro Verdoliva** per aver messo al centro di questa celebrazione proprio i medici e tutte le altre professioni che del Cardarelli sono l'anima e la spina dorsale. Iniziative come queste restituiscono dignità allo sforzo quotidiano di chi lavora».

SABATO 10 AD AGNANO

Terapia del dolore, esperti e politica a confronto

NAPOLI. È in programma sabato prossimo, alle Terme di Agnano, il convegno sulla terapia del dolore dell'associazione "Il Nodo". Ad aprire i lavori sarà **Giovanni Bencivenga**, direttore sanitario delle Terme di Agnano. Il tema del convegno sarà quello del fine vita che è sancito dalla legge 38/2010. Tale legge riconosce il diritto da parte del cittadino a ricevere cure palliative e terapia del dolore. Tra i relatori **Raffaele Topo**, presidente della commissione regionale Sanità, che interverrà sull'attuale piano regionale. L'associazione si propone di avere delle chiare risposte dagli organi competenti, sui problemi relativi alla terapia del dolore. Importanti, dunque, per "Il Nodo" le testimonianze di alcuni relatori tra cui **Vincenzo Montrone**, direttore Uoc Terapia del Dolore e Cure palliative del Cardarelli; **Claudio Buccelli** - direttore del centro interuniversitario di ricerca bioetica - che affronterà il delicato tema dell'offesa alla dignità della persona; il senatore **Lucio Romano** vicepresidente commissione Politiche Ue e commissione Igiene e Sanità che prosegue l'approfondimento legislativo per modificare il ddl sul fine vita. **Francesco Catapano** spiegherà la mission de "Il Nodo" e l'importanza di prendere posto nei tavoli della politica per dare il contributo affinché venga rispettata la legge numero 38 che garantisce a tutti le cure palliative e terapia del dolore. La conclusione sarà affidata a **Silvestro Scotti**, presidente dell'Ordine dei Medici. Modera il convegno il giornalista **Ermanno Corsi**.

SOLIDARIETÀ Il presidente della Fondazione, **Cirica**: «Accogliamo chi non può permettersi le cure»

L'ospedale Betania apre agli immigrati

NAPOLI. Porte aperte all'ospedale evangelico Betania agli immigrati sbarcati a Napoli nei giorni scorsi, soprattutto donne, indirizzati dall'Asl Na1 verso la struttura di Ponticelli, dove hanno trovato ad accoglierli medici, infermieri e mediatori culturali. «La solidarietà è il nostro carattere distintivo - afferma il presidente della Fondazione **Luciano Cirica** -. Solidarietà nell'assistenza e nelle cure delle persone che non possono permettersi e a tutti quei soggetti che sono emarginati dalla società. Questi sono i nuovi poveri e **Teofilo Santi**, nel secondo dopoguerra, costruì l'ospedale per loro, per chi non poteva permettersi le cure». La Fondazione Evangelica Betania, proprio di recente, ha rafforzato la propria offerta di servizi aderendo al progetto "Città rifugio" promosso dal

Comune di Napoli. Fa parte della rete di assistenza agli immigrati e opera verso i più disagiati attraverso diversi progetti come "Prendiamoci cura di Lei" sulla prevenzione e diagnosi dei tumori femminili, a favore delle donne straniere senza permesso di soggiorno che vivono sul territorio in uno stato di disagio linguistico e di difficoltà socio-economica e che per questo risultano meno raggiungibili e più a rischio e il progetto "Rose rosa", volto a promuovere e diffondere la cultura della prevenzione attraverso l'educazione sanitaria e sessuale, nonché offrendo assistenza socio-sanitaria, in gravidanza alle donne, italiane e straniere, appartenenti alle fasce sociali deboli. «Ma c'è tanto da fare, ci sono migliaia di persone, non solo immigrati, che vivono in condizioni di



povertà e rinunciano alle cure, ai farmaci finanche alle visite - continua **Cirica** - a queste persone che non vengono da noi o non si recano in strutture sanitarie, andremo incontro nello spirito evangelico recandoci nelle periferie della Città». La Fondazione, infatti, sta allestendo un Camper che sarà impegnato in attività d'informazione e prevenzione sanita-

ria. L'iniziativa rientra tra quelle organizzate in occasione del 50° anniversario della fondazione dell'ospedale, che cadrà nel 2018. L'ospedale evangelico Betania, storicamente, ha sempre rappresentato un punto di riferimento per gli immigrati e gli emarginati sul territorio. Dallo scorso anno collabora, per gli aspetti medici, con il programma dei corridoi umanitari "Mediterranean Hope", l'iniziativa internazionale frutto di una collaborazione ecumenica fra Federazione chiese evangeliche italiane e la Comunità di Sant'Egidio. Proprio in quest'ottica nei prossimi mesi sarà inaugurata una Foresteria a Ponticelli per ospitare i familiari dei degenti indigenti, volontari e extracomunitari, sostenuta, anche economicamente, dalle chiese evangeliche.